

Roma, 18 novembre 2008

Spett.le

- **LEDHA**

(lega per i diritti delle persone con disabilità)

Milano

- **UILDM**

(unione italiana lotta alla distrofia muscolare)

Padova

- **ANTHAI**

(associazione nazionale tutela handicappati e invalidi)

Roma

- **ANIEP**

(associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociale degli handicappati)

Bologna

- **FONDAZIONE SODALITAS**

Milano

E per conoscenza

Illustrissimo

- **MINISTRO PER I DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITA'**

A TUTTI I LAVORATORI DEL CREDITO

Oggetto: nota del 12 settembre 2008, n° 38 prot. 25/I/0012269 a firma Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Con sconcerto Vi informiamo che, in risposta a specifica istanza di interpello avanzata da ABI, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha fornito il proprio parere positivo in merito alla possibilità della sospensione degli obblighi occupazionali ex art. 3, comma 5, L. n. 68 del 1999, oltre che per le ipotesi previste dalla predetta legge, anche per le imprese che ricorrono al cosiddetto "Fondo di solidarietà di settore" ex D.M. n. 158 del 2000, in attuazione dell'art. 2, comma 28, L. n. 662 del 1996.

In parole povere le Banche che hanno fatto ricorso al suddetto Fondo non avranno più l'obbligo di assumere i "portatori di handicap", in quanto accomunate alle Aziende che, a fronte di uno stato di crisi, siano ricorse alle procedure di mobilità, ai contratti di solidarietà, ai licenziamenti collettivi nonché alla cassa integrazione guadagni straordinaria.

Le sottoscritte Associazioni Sindacali affermano che **le Banche non hanno fatto ricorso all'utilizzo del "Fondo di solidarietà" a causa di effettive crisi aziendali** ma piuttosto per scelte strategiche che portavano ad una diminuzione del personale "in età avanzata" ed a ingressi peraltro parziali di giovani lavoratori utilizzando in modo massiccio diverse forme di precarietà con sensibili risparmi sul costo del lavoro.

E' impensabile accomunare le Aziende realmente in crisi con **Banche che negli ultimi anni hanno registrato utili stratosferici pagando il proprio management con stock option ed emolumenti** dei quali si è occupata e si sta occupando quotidianamente la stampa.

Per le scriventi Associazioni Sindacali (CHE RAPPRESENTANO CIRCA 15.000 ISCRITTI) è impensabile ed inaccettabile che cittadini già duramente colpiti trovino ancora più difficoltà ad integrarsi nel mondo del lavoro perché anche le porte delle ricche Banche potrebbero chiudersi a causa di un'interpretazione distorta.

Riteniamo in ogni caso eticamente discutibile che ABI abbia formulato la domanda che ha generato la risposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali..... ABI poteva sicuramente risparmiarsi questa figuraccia.

E' inutile produrre "ricamati" Bilanci Sociali se dietro la carta patinata viene a mancare la sensibilità e la solidarietà verso i più deboli!

Le nostre iniziative hanno l'obiettivo di avviare una doverosa "marcia indietro" da parte di ABI e Ministero e, in questa ottica, auspichiamo anche un vostro intervento. Nel frattempo restiamo a Vostra disposizione per eventuali iniziative da coordinare assieme.

Nell'attesa di leggerVi porgiamo cordiali saluti.

Per comunicazioni:

FALCRI BNL TEL. 3293815876 e mail falcribnl@yahoo.it

c/o BNL via Deruta 19 20132 MILANO

FALCRI CARIFIRENZE TEL. 3356438844 e mail info@falcrifirenze.it

via Martelli 8 50122 FIRENZE

FIRMATARI:

- FALCRI BNL
- FALCRI CARIFIRENZE
- FALCRI INTESA SAN PAOLO
- FALCRI GRUPPO UNICREDITO ITALIANO
- FALCRI UNIONE DI BANCHE ITALIANE
- FALCRI BANCO DESIO
- FALCRI GRUPPO BPVI
- FALCRI CRT
- FALCRI BANCA DI SASSARI
- FALCRI BANCO DI SARDEGNA
- FALCRI SGSS
- FALCRI GRUPPO BANCO POPOLARE
- FALCRI BANCA TOSCANA
- FALCRI UNIPOLBANCA
- FALCRI RIETI